

ACCOGLIERE...

L'ALUNNO D'ORIGINE NON ITALOFONA

PREMESSA

Gli alunni di origine non italoфона sono presenti da tempo nella nostra Scuola, con una presenza diffusa nel territorio e distribuita nelle classi dei diversi ordini; inoltre si assiste alla ricostituzione di nuclei familiari, con conseguenti inserimenti di alunni provenienti direttamente dal Paese di origine anche in età scolare avanzata.

Gli alunni accolti possono essere: nati in Italia, ricongiunti, figli di coppia mista, adottati; appartenenti ad una comunità Rom, Sinti e camminanti.

Il nostro Istituto ha cercato di trovare una modalità con la quale affrontare l'inserimento scolastico di questi nuovi alunni.

Questo documento si propone di definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo, per facilitare l'ingresso a scuola, sostenendo gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.

Si cerca di favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, tutto ciò con una attenzione particolare alla costruzione e al mantenimento di un rapporto collaborativo con le famiglie di provenienza, promuovendo la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato è uno dei primari obiettivi di questa Istituzione scolastica.

DESTINATARI

- Alunni immigrati di I generazione e/o di II generazione:
 - o con cittadinanza non italiana;
 - o con ambiente familiare non italoфона;
 - o minori non accompagnati;
 - o figli di coppie miste;
 - o arrivati per adozione internazionale;
 - o Rom, Sinti e camminanti
- Famiglie degli alunni d'origine straniera

SOGGETTI COINVOLTI

- Dirigente Scolastico
 - Funzioni Strumentali "Accoglienza e star bene a scuola"
 - Referenti Alunni Stranieri
 - Docenti di classe
 - Personale A.T.A. di segreteria
 - Servizi Sociali del Comune
 - Associazioni di Volontariato che operano sul territorio
 - Mediatori e facilitatori linguistico-culturali (se presenti)
- Il protocollo si articola in tre fasi:

1. ISCRIZIONE E PRIMA CONOSCENZA

CHI FA	CHE COSA
Personale A.T.A. di Segreteria	Richiede documentazione anagrafica, scolastica e sanitaria. Fornisce le prime informazioni sull'organizzazione dell'Istituto, con particolare riferimento all'ordine frequentato (orari, rientri, mensa, trasporto,...). Fissa un primo incontro tra la famiglia e il DS.
Dirigente Scolastico	Raccoglie informazioni sulla situazione familiare (occupazione dei genitori, progetto migratorio, etc...) e sulla storia scolastica dell'alunno.

2. INSERIMENTO IN CLASSE

CHI FA	CHE COSA
Dirigente Scolastico e referenti (Vicari, referenti di Plesso, docente con Funzioni Strumentali, referenti per l'intercultura)	Propongono l'assegnazione alla classe, tenendo conto delle disposizioni legislative, della scolarità pregressa dell'alunno, del numero di alunni stranieri presenti nelle varie classi, della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, della complessità della classe (presenza di diversamente abili, situazioni di disagio, etc.).
Referenti per l'intercultura o Collaboratori del Dirigente Scolastico	Forniscono al <i>team</i> docenti le informazioni raccolte sull'alunno.
Insegnanti di classe, con l'aiuto dei compagni di classe e di altri alunni dello stesso Paese di origine (se presenti)	Stimolano la comunicazione orale. Utilizzano materiale in diverse lingue per facilitare le attività la comunicazione e la didattica. Prediligono attività di piccolo gruppo. Individuano e rilevano eventuali bisogni specifici di apprendimento. Programmano attività interculturali rivolte a tutti gli alunni. Coinvolgono le famiglie degli alunni, ove possibile.
Mediatore Linguistico - culturale (se ne è richiesto l'intervento)	Collabora con gli insegnanti nell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà e nel rapporto scuola – famiglia.

Insegnanti Alfabetizzatori (con fondo art.9 o altri finanziamenti)	Promuovono l'apprendimento dell'italiano per comunicare e per narrare, della lettura, della scrittura e della lingua per lo studio funzionale alle diverse discipline. Rilevano i progressi di apprendimento della lingua italiana dell'alunno e li condividono con gli insegnanti di classe.
---	--

3. COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la Scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i Servizi Sociali, le Associazioni, i luoghi d'aggregazione, le biblioteche e con l'Amministrazione locale, per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

CHI FA	CHE COSA
Referenti per l'intercultura e Funzioni Strumentali inclusione	Aiutano i docenti nell'attivazione della collaborazione con l'Amministrazione comunale e con i Servizi Sociali, per condividere possibili aiuti per l'alunno e la sua famiglia e l'attivazione di interventi di mediazione o facilitazione culturale.
Docenti delle classi interessate	Partecipano agli incontri previsti dal Progetto "Rete Minori" qualora siano avviati degli interventi specifici.

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale, è prevista un'azione di continuità tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola con scambio di informazioni per favorirne il passaggio.

PRECISAZIONI

Il presente Protocollo tiene conto delle *"Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* (Miur, Febbraio 2014) e del successivo documento *"Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"* (Miur, 09/09/2015) nonché del *"Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri"* (maggio 2012) redatto dalla Rete Interculturale delle Scuole del Miranese (R.I.S.M.)

Tale protocollo può essere, nel tempo, rivisto, integrato e modificato sulla base di eventuali nuove disposizioni legislative, delle variazioni del processo migratorio, delle esigenze del contesto socio-culturale e dell'organizzazione scolastica.